

Curdi tra incubo Isis e tradimenti

 diogeneonline.info/curdi-tra-incubo-isis-e-tradimenti

13 Dicembre 2024



By Qasioun News Agency - <https://www.youtube.com/watch?v=4Any0tZQY1M>, CC BY 3.0, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=68293642>

Mentre la Siria continua a essere teatro di conflitti complessi e sovrapposti, le preoccupazioni per una possibile rinascita dello Stato Islamico (ISIS) tornano al centro del dibattito globale. Queste paure, espresse recentemente dal generale Mazlum Kobane, nome di battaglia di Farhad Abdi Shaheen, comandante delle Forze Democratiche Siriane (SDF), la più grande tra le milizie curde, non sono isolate. Diverse figure influenti, sia curde sia internazionali, condividono l'allarme su ciò che potrebbe accadere se le tensioni tra le forze curde, la Turchia e gli Stati Uniti non trovassero un equilibrio stabile.

La minaccia dell'ISIS e le preoccupazioni condivise

Il generale Kobane non è l'unico a paventare il ritorno dell'ISIS. Esperti militari e politici, come il generale Michael E. Kurilla, comandante del Comando Centrale degli Stati Uniti, hanno sottolineato il pericolo rappresentato dai migliaia di combattenti dell'ISIS detenuti nelle prigioni curde in Siria. Questi luoghi, spesso sovraffollati e sotto pressione a causa dei recenti attacchi turchi, rischiano di diventare punti critici. Lo stesso Kurilla ha avvertito che qualsiasi riduzione nella sorveglianza potrebbe portare a evasioni di massa e alla riorganizzazione del gruppo terroristico.

Anche il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha recentemente espresso preoccupazioni simili. Durante un discorso al Consiglio di Sicurezza, ha sottolineato che l'instabilità regionale potrebbe offrire terreno fertile per il ritorno di gruppi estremisti, mettendo a rischio non solo la Siria, ma anche la sicurezza globale.

L'instabilità delle alleanze internazionali

Un altro elemento di instabilità deriva dalle alleanze ambigue e spesso conflittuali tra gli attori internazionali. Gli Stati Uniti, partner storici delle forze curde nella lotta contro l'ISIS, sono stati accusati di aver ridotto il loro impegno nella regione. Il ritiro parziale delle truppe statunitensi nel 2019, deciso dall'allora presidente Donald Trump, ha lasciato i curdi vulnerabili agli attacchi turchi.



<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=155038084>

Il governo turco, guidato dal presidente Recep Tayyip Erdoğan, considera i curdi armati una minaccia alla sicurezza nazionale e continua a sostenere operazioni militari lungo il confine siriano. Questo doppio standard, che vede gli Stati Uniti collaborare sia con le SDF sia con la Turchia, complica ulteriormente la situazione.

Il futuro del popolo curdo

Se il timore della rinascita dell'ISIS è condiviso da molti, il futuro del popolo curdo appare ancora più incerto. La popolazione curda, distribuita tra Siria, Turchia, Iraq e Iran, ha vissuto per decenni una condizione di marginalizzazione e persecuzione. Nonostante i tentativi di costruire un'autonomia nel nord-est della Siria, i curdi continuano a essere bersaglio di operazioni militari e pressioni politiche.

In molti si chiedono se il sogno di un Kurdistan indipendente sia ancora realizzabile. L'instabilità politica e i continui conflitti sembrano rendere questa prospettiva sempre più remota. Tuttavia, figure di spicco come il premio Nobel per la pace Nadia Murad, di origini yazide, hanno più volte ribadito l'importanza di riconoscere il diritto all'autodeterminazione dei popoli oppressi, incluso quello curdo.

Una partita geopolitica complessa

Le recenti tensioni tra Turchia e SDF evidenziano una questione più ampia: il futuro della Siria e la redistribuzione delle influenze globali nella regione. Gli interessi contrapposti di Russia, Stati Uniti, Iran e Turchia complicano ulteriormente la situazione, lasciando il popolo curdo in una posizione precaria.

Mentre il mondo guarda con apprensione agli sviluppi in Siria, la duplice sfida di prevenire il ritorno dell'ISIS e di garantire un futuro dignitoso per il popolo curdo rimane irrisolta. La comunità internazionale è chiamata a bilanciare gli interessi geopolitici con la necessità di stabilità e giustizia, in una regione che continua a essere un punto focale delle tensioni globali.



By Zana Omar – <http://www.voanews.com/a/us-supplied-armored-vehicles-syria-fight-against-islamic-state/3708648.html>, Public Domain, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=56006245>